

DOPO L'APPELLO DEI PARROCI - RAFFICA DI REAZIONI: CITTADINI E ASSOCIAZIONI CONCORDANO SUL CAMBIO DI PROSPETTIVA PER INVERTIRE ROTTA

Barriera, «qui il bene è possibile»

La lettera-appello con cui sullo scorso numero de La Voce e Il Tempo i sacerdoti di San Giosachino e Maria Regina della Pace, in Barriera e Aurora, chiedevano una prospettiva diversa sui propri quartieri torinesi di periferia ha suscitato una miriade di reazioni in particolare di cittadini e associazioni che hanno a cuore il bene del proprio territorio. Un invito ad andare oltre la protesta e la rabbia e a rispondere con «gesti di bene», anche di fronte agli episodi di violenza degli ultimi mesi che hanno colpito «vite invisibili». «Abbiamo avuto una risposta di gran lunga superiore a quella che ci aspettavamo», sottolineano i tre sacerdoti della fraternità del Sermig, don Andrea Bisacchi, don Marco Vitale e don Alessandro Rossi, «soprattutto ci ha colpito che numerose persone diverse tra loro per nazionalità, religione, politica, si siano trovate d'accordo sul bene di un territorio. L'obiettivo della lettera era, infatti, quello di ragionare per il bene dei nostri quartieri dove, consapevoli dei problemi che sono sotto gli occhi di tutti, è possibile mettere in moto un cambiamento proprio a partire dal prezioso contributo che ognuno, insieme, può offrire». Un segno di speranza che per i tre prete richiama l'elemento di cui hanno soprattutto bisogno i quartieri della grande periferia, maggiormente segnati dal disagio: la fraternità. «Una fraternità», evidenziano i sacerdoti, «che può essere favorita da spazi che ci fanno sentire insieme, al di là delle differenze di cui ognuno è portatore, e operare per il bene dei nostri isolati». Tantissimi i com-



menti positivi dei cittadini giunti attraverso i social, mail o di persona ai parroci di San Giosachino e della Pace: «tutti, anche di posizioni opposte, hanno messo al centro il bene possibile per i nostri quartieri a partire da ciò che ognuno, facendo la sua parte, può mettere in campo per instillare un cambio di rotta».

Stefano DI LULLO

Diventare cittadine con «Mondi in città»

Tra gli esempi virtuosi di integrazione nei quartieri di Barriera e Aurora c'è quello dell'associazione «Mondi in Città onlus», nata nel 2014 in seno al Meic di Torino, che da numerosi anni offre percorsi gratuiti di alfabetizzazione e inserimento sociale per le donne straniere con i loro bambini. A ottobre nelle tre sedi della onlus in Barriera e Aurora parti-

ris, spiega la consigliera di Mondì in Città, «si inseriscono nei consigli di classe delle scuole dei figli, diventano mediatrici per altre donne che ancora non conoscono l'italiano, imparano ad essere cittadine attive». Le donne che frequentano le attività di Mondì in Città sono ben consapevoli dell'importanza dell'educazione dei figli anche per



Una «mamma di quartiere» per costruire ponti

Tra le numerose storie di bene in Barriera e Aurora c'è quella di Houda Touaj, conosciuta come la «mamma di quartiere». 30 enne di origine magrebina che, assunta dalla parrocchia Maria Regina della Pace dopo un progetto di Caritas Italiana e Diocessana, lavora in particolare a sostegno del Centro d'Ascolto e della Caritas parrocchiale come mediatrice culturale con il



compito di entrare in relazione in special modo con le donne straniere favorendo il servizio dei volontari, ma soprattutto il processo di integrazione.

Prezioso il suo contributo anche nel settore educativo delle attività parrocchiali. In particolare nel doposcuola

dove cura le relazioni con le famiglie soprattutto nelle situazioni di maggior disagio. «Houda», sottolinea il co-parroco della Pace don Andrea Bisacchi, della fraternità del Sermig, «è un ponte di dialogo con tutto il mondo dell'Islam, in grado di realizzare quell'inclusione «vera» di cui il quartiere ha bisogno. Per esempio la parrocchia, grazie al suo contributo, ha avviato un servizio di prima alfabetizzazione rivolto alle donne straniere che non conoscono neanche una parola di italiano e che non frequenterebbero mai un ambiente d'istruzione anche maschile». Tutti i lunedì alla Pace è attivo un «spe-scuola» che aiuta le donne ad apprendere le basi della lingua e della cultura italiana e ad uscire dunque dall'isolamento diventando cittadine attive. Un'azione essenziale che Houda ha sperimentato sulla sua pelle quando è arrivata in Italia «solo imparando la stessa lingua le persone possono incontrarsi e costruire il bene per il proprio quartiere e la propria città».

S.D.L.

ranno le lezioni, nell'ambito del progetto «Torino la mia città», per 250 donne e circa 180 bambini piccoli seguiti da appositi baby sitter.

«Proponiamo un'educazione alla cittadinanza rivolta specificatamente alle donne», spiega Maria Adele Valperga, responsabile dei progetti di integrazione di Mondì in Città, «che sono le prime mediatrici in grado di favorire l'inclusione per le nuove generazioni».

Non solo corsi di italiano ma una scuola di vita che costruisce un futuro diverso anche per i quartieri di periferia segnati dal disagio. «Grazie ai nostri insegnanti, la maggior parte volontari», prosegue la Valperga, «vengono offerti alle donne tutti gli strumenti perché possano vivere e integrarsi pienamente in città: come ottenere il medico di medicina generale, come iscriverci i propri figli a scuola e parlare con gli insegnanti, come inserirli nel mondo dello sport, oltre al disbrigo di commissioni e alla conoscenza della città». I percorsi di cittadinanza proposti mettono al centro la dignità della donna, il suo ruolo nella famiglia, la prevenzione della violenza che va riconosciuta e combattuta, l'educazione dei figli. «Le mamme, grazie agli itinera-

prevenire i fenomeni di micro-criminalità ed evitare che i ragazzi vengano adescati nelle reti dello spaccio e della malavita. «La loro cura», evidenzia la Valperga, «gioca un ruolo fondamentale per la crescita di cittadini che si prendano a cuore lo sviluppo dei quartieri in cui vivono opponendosi al degrado».

Molto positivi sono i percorsi di conoscenza della città, in particolare con le visite ai musei grazie alla collaborazione con i Musei Reali, il Museo Egizio, la Galleria d'Arte Moderna. «Le stesse donne», sottolinea Maria Adele Valperga, «si prestano poi come guida per altre donne, questo le riempie di gioia perché si sentono veramente cittadine attive e inserite nel tessuto sociale». I corsi del progetto «Torino la mia città», che portano lo slogan «Impariamo l'italiano, diventiamo cittadine», sono attivi in Barriera presso la biblioteca Primo Levi (via Leoncavallo 17) e l'Ic Maria Alpi (via Denza 23) e nel quartiere Aurora presso la sede dell'Asai (via Genè 12). Per informazioni e iscrizioni ai percorsi, attivi anche nei quartieri San Donato e Lingotto: <https://www.mondincitta.it/mic/>, mail info@mondincitta.it.

S.D.L.

25 MILIONI - CON I FONDI METRO PLUS

C'è un piano per rigenerare corso Palermo

C'è un piano per rigenerare i quartieri Barriera di Milano e Aurora lungo l'asse di corso Palermo. Nell'estate la Giunta Lo Russo ha, infatti, presentato il masterplan del progetto «Aurora Barriera» finanziato con 25,5 milioni di euro nell'ambito dei Progetti di Territorio del Programma nazionale Metro Plus 2021-2027. I lavori di riqualificazione prevedono spazi urbani più verdi con un nuovo percorso ciclabile, un ampio griffito urbano, 400 nuovi alberi, maggiore illuminazione, il recupero di spazi dismessi e di locali chiusi e lasciati al degrado, «i circa tre chilometri che collegano Aurora e Barriera di Milano lungo corso

Palermo», spiega una nota della Città, «si preparano ad una grande trasformazione che si propone di ricucire le estremità dell'asse e restituire la strada alle persone, alla loro vita quotidiana. Interventi di rigenerazione urbana che saranno accompagnati da un processo partecipativo per coinvolgere i residenti dei due quartieri nel cambiamento e da azioni specifiche dedicate ad adolescenti e giovani del quartiere». Con la consegna del masterplan alla Città è partita la prima fase del progetto, ovvero il coinvolgimento dei residenti della zona alla progettazione dell'intervento che verrà realizzato.

S.D.L.